

stati nei nostri vagoni, e che, di sovente, trasportiamo nelle nostre famiglie. (*Benissimo!*).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Pala.

**Pala.** Vorrei fare una raccomandazione all'onorevole ministro dei lavori pubblici; non già personalmente a lui, ma perchè la passi ai signori dell'ispettorato. Desidererei semplicemente questo: che, quando l'ispettorato si trovi a dovere scegliere fra le richieste, le pressioni delle Compagnie ferroviarie e l'interesse pubblico, faccia prova di una specie di propensione per l'interesse pubblico. Nelle linee secondarie della Sardegna, molti degli inconvenienti ricordati dall'onorevole De Felice, sono all'ordine del giorno. Treni che si fermano in salita; basta una piccola pioggia per farli fermare; bisogna scendere dal treno, per far buttare della sabbia sotto le ruote e via discorrendo. In sostanza, ci sono ritardi d'ore intere, per viaggi che si potrebbero fare in meno di un'ora. Non parlo poi del materiale che è in tale stato, che davvero non so come si possa conciliare con la decenza. Di più, l'ordinamento delle stazioni è così rudimentale, che, quando si deve cambiare un semplice pezzo al treno, questo bisogna che torni indietro per fare delle manovre o che si fermi a grande distanza dalla stazione. Se l'ispettorato avesse avuto questa specie di debolezza pronunziata per l'interesse pubblico, le cose andrebbero assai meglio. Per esempio, non si sarebbe verificato un caso assai curioso e caratteristico... la proposta presentata l'anno passato delle Ferrovie secondarie Sarde di sopprimere di botto venti o trenta stazioni, riducendole a semplici fermate; tanto che fu necessario che il più dei deputati sardi si riunissero e protestassero. Io ripeto che, se la Società delle Ferrovie secondarie avesse trovato un po' più di resistenza nell'ispettorato, certamente non le sarebbe venuta l'idea molto strana di godersi i vantaggi e i benefici che le derivano dalla legge di concessione ed esercizio delle linee, sottraendosi ai relativi oneri.

Confido, onorevole ministro, che, se questo mio modesto desiderio lo rappresenterà all'ispettorato, l'idea delle ferrovie secondarie tramonterà. In ogni evento confido che, non tramonteranno, se occorrerà, le giuste resistenze dei deputati della Sardegna. (*Commenti*).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Mazza.

**Mazza.** Aveva domandato di parlare, per

dire, con minore autorità, quel che ha detto poc'anzi l'onorevole Bossi. Dirò soltanto questo, ad illustrazione delle sue parole: voglia l'onorevole ministro, in un giorno di riposo, andare in Svizzera dall'Italia, per qualsiasi punto di passaggio, e raffrontare qualunque ultima stazione svizzera con le prime stazioni italiane; vedrà così la differenza di trattamento che è nell'una e nell'altra e vedrà come le leggi dell'igiene, che tutti i giorni ed a tutte le ore si decantano in quest'Aula, siano poco rispettate in Italia e come invece siano osservate in Svizzera. Le condizioni dei vagoni e dei gabinetti di toilette sono tali che non meritano un'ulteriore discussione.

Ma poichè ho la parola, richiamo l'attenzione dell'onorevole ministro sopra un altro quesito da aggiungersi ai molti già rivoltigli da altri e che io gli sottopongo. All'estero, in Francia, in Svizzera, in Germania, in Austria non si è mai compreso ciò che noi abbiamo adottato per legge generale, cioè che, mentre le seconde classi sono ammesse nei treni diretti, le terze classi ne siano escluse. Tale disparità di trattamento non è ammissibile in uno Stato civile. Purtroppo le nostre tariffe già alte divengono altissime per i treni diretti nei quali si paga il dieci per cento di soprattassa e nei treni direttissimi nei quali si paga il venti per cento di più.

Ora è impossibile che coloro i quali hanno la necessità di viaggiare in terza classe, possano, avendo urgenza, ridursi a viaggiare in una classe superiore, tanto più che la tariffa, come ho detto, è aumentata trattandosi di treni diretti. Sarebbe dunque conveniente togliere questa disuguaglianza di trattamento e l'onorevole ministro dovrebbe provvedere perchè, anche aumentando del dieci per cento il biglietto di terza classe, le terze classi fossero ammesse nei treni diretti se non nei treni lampo. In tal modo ci porremmo, almeno per questa parte, a lato delle altre nazioni civili.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Barnabei.

**Barnabei.** Riparo ad una omissione del discorso dell'onorevole Mazza il quale avendo goduto l'ospitalità della mia città può far fede di quanto sto per dire ed associarsi a me nel rivolgere una preghiera all'onorevole ministro. Nessun capoluogo di Provincia si trova, riguardo agli orari ferroviari, in condizioni così tristi come Teramo.

**Mazza.** È verissimo!

**Barnabei.** Raccomando perciò all'onorevole